

Amici Beata Nicoli

Bollettino N. 63 - luglio 2024



Dalle considerazioni fin qui illustrate, risulta che la carità, in quanto realtà visibile ed efficace, è uno stile di vita che coinvolge tutta la comunità di appartenenza. Una comunità che vive e agisce nell'amore e nella potenza salvifica di Dio stesso, dando così alla storia, alla nostra storia di tutti i giorni, una dimensione sacra. La Provvidenza divina si manifesta abitualmente in questo modo, e non come un deus ex machina, agisce cioè seconda la misura della collaborazione umana.

Vediamo esempi in san Giuseppe Cottolengo, in San Vincenzo de' Paoli, in don Orione, per citare i più noti. Potremmo ricordare ancora Santa Elisabetta d'Ungheria, San Giovanni di Dio, San Camillo de Lellis e tanti altri: tutti protagonisti di opere inspiegabili con le loro possibilità umane e con la sola azione personale, ma spiegabilissime con la genuinità e radicalità della loro fede e dei loro collaboratori.

Non crediamo però che le opere macroscopiche nascano dal nulla. Esse fioriscono da un humus che rende fertile tutta la vita di relazione; in famiglia, al lavoro, nell'ambiente di vita e di relazioni sociali. Si esercita soprattutto nella comunità parrocchiale o rionale, se i fedeli cristiani riescono a costruire una società la cui legge suprema è la carità.

Qualcuno ha scritto che l'umanità non ha ancora realizzato sé stessa, perché non ha realizzato la vita solidale, ma è divisa da competizioni, discriminazioni e guerre.

Ora proprio questo è il compito di una comunità cristiana: portare nel mondo l'esempio di una società che smentisce tutte le aspirazioni egoiste, divisive e discriminanti, vivendo la gratuità, la generosità, la solidarietà, la carità.

Perché la carità sia efficace profezia del nuovo mondo, che è il Regno di Dio, occorre ripartire da una attenzione costante ai più deboli, agli emarginati, ai malati, ai meno dotati, agli indigenti, ai dimenticati o a quanti sono piombati nella solitudine.

Fare comunità significa condividere il tempo, i servizi, le risorse, le competenze, le gioie e i dolori gli uni degli altri. Chi può dare dà, e chi non ha è sorretto nelle sue necessità e accompagnato a una soluzione, se possibile.

Vana e improduttiva sarebbe la parola, vuoto e inutile il culto, se la carità non ponesse il sigillo della credibilità della parola, della autenticità della fede, della sincerità e coerenza della preghiera, della radicalità nella scelta di seguire Cristo secondo lo schema della beatitudini.

Padre Franco Rana, C.M.

Potete chiedere informazioni e consigli o dare testimonianze scrivendo a: amicib.nicoli@gmail.com